

TEATRO Lo spettacolo di e con Ruggero Cappuccio è stato apprezzato dall'applaudente platea del "Sannazaro"

Un intrigante "Spaccanapoli Times"

DI BRUNO RUSSO

NAPOLI. "Aspettarsi un consenso è un gesto servile. Non capisco più la differenza tra una caramella e una medicina; ma come è difficile toccare il cuore senza ferirlo!". Parte la stagione teatrale 2019-2020 del teatro Sannazaro a Napoli con un vagone di risate e buone intenzioni: "Spaccanapoli" era un quartiere più che una strada che attraversava il ventre di Napoli nella sua mezzera storica, e qui trasposta nel tempo per fare della dimensione attuale, un paesaggio di personaggi e situazioni molto divertenti ed attuali.

AMBIENTATA IN UNA CITTÀ CONTEMPORANEA. Parliamo di "Spaccanapoli Times", scritto e diretto da Ruggero Cappuccio, con in scena lo stesso Cappuccio, Giovanni Esposito, Gea Martire, Marina Sorrenti, Ciro Damiano e Giulio Cancelli. La storia (applaudita dal pubblico), è ambientata in una Napoli contemporanea, polveriera per le dinamiche critiche che interessano un'etica ormai distrutta: quattro fratelli alle prese con le diaspore di un mondo globalizzato, che ha pregi e difetti, ma mantenendo in competizione le reciproche opportunità innesta dinamiche sociali dalle quali non è facile sentirsi esclusi. In questo caso parliamo dei componenti della famiglia Acquaviva: fin dall'inizio della rappresentazione si respirerà l'aria rarefatta di un condominio situato all'ultimo piano di un antico palazzo di Spaccanapoli, abbandonato dalla storia, ma "La storia è una bugia che un gruppo di persone adopera per il proprio scopo".

SI INTERSECANO LE STORIE DI QUATTRO FRATELLI. Il palcoscenico ha una scalfatura particolarissima: tutte bottiglie di plastica che al buio

sembrano libri, mentre si intersecano come riflessi spettrali le storie di quattro fratelli che non hanno realizzato i propri desideri, le proprie passioni. Effettivamente calati in una sceneggiatura tra allegri dirompenti e adagi malinconici si compone la vita, ed emerge quel "male di vivere" citato, che altro non è che una infelicità che per darsi una ragione, diventa elegia del masochismo come volontaria accettazione delle cose. Dopo aver attraversato con un treno di riflessioni esplosive la propria vita, ed essersi confessati tra di loro per cogliere l'unico attimo positivo che può essere una riunione familiare, si compone la domanda fondamentale: ma perché sono stati convocati?

UN'ANALISI IRRIVERENTE MA REALE. La verità amara si muove sulla risata scomposta di un'analisi irriverente ma reale: il loro essere sincroni all'onda della schizofrenia li ave-



va fornito l'ingrediente vincente per avere 700 euro al mese di pensione di invalidità e adesso, allo scadere del tempo, l'ispettore sarebbe tornato a rendersi conto se sussistevano le condizioni per continuare l'elargizione. Sono storie di sociale attualità ove l'essere veramente invalido o meno, dipende dalla bravura con la quale si simula e gestisce il danno. Così, con la fine del primo tempo, tra il rumore lontano di mille vetri infranti, i fratelli corrono a vestirsi e ad atteggiarsi in maniera conforme al loro handicap.

COMUNI ALTERAZIONI PSICHICHE. Il secondo tempo si apre con il "il nettare veridia-

mo che scartavetra l'animo", ovvero con il raggio musicale che inietta un vecchio grammofono, e suscita il passato mentre è in atto una guerra: dopo la guerra calda, la guerra fredda, ora si sta sempre in guerra, perché in una società coeva ove ci sono tanto codici segreti, dal bancomat al cellulare, come si potrebbe negare che non si sta in guerra? Una volta uno si alzava il mattino e prendeva una decisione; adesso per uscire di casa, ti devi fare una perquisizione e se hanno inventato il numero verde è perché quando lo senti diventi verde e questa è una delle prove, che la nostra vita è una complicazione scientifica. Quattro sedie sdraio per prendere il sole in soggiorno e ad un certo momento prevale la voglia di caffè, e mancando il necessario occorre andare dalla Signora Pignalosa, vicina di casa, per chiedere la cortesia del caffè, ma di desisterà subito a causa dell'intransigenza del pettegolezzo e della curiosità con cui un vicino si può introdurre nella nostra vita, e anche questo crea una esilarante analisi delle mille scuse che una persona può addurre alla propria indisponibilità. Suona la porta: chi sarà? Nessuno, poi la campanella del balcone: è Cicillo che è andato a prendere del-

le prescrizioni per i medicinali necessari. Squilla anche il telefono ed è Giosuè; il dottore che arriva subito con un mazzo di rose e con un'aria più andata dei quattro fratelli. Inizia così una passerella di comuni alterazioni psichiche; ma non è il dottore, bensì Norberto l'amante di Gennara e brinderanno tutti con una bottiglia di "Uliveto" dell'81'.

UNA "TOSCA" IN CHIAVE MODERNA. I nostri amici maniaci acquatici depressivi metteranno in scena un "Tosca" in chiave moderna e maniaco-depressiva e ad un tratto entra il medico che deve verificare i disturbi dei quattro fratelli. "Che ve ne importa di uno che dipinge quadri e poi li distrugge? Dove esiste la pazzia? Chi la decide se anche un ispettore può perdere la pazienza è dimostrare di non essere incline agli equilibri e quindi non normale? I fratelli Acquaviva sono i veri azionisti dell'Inps. Attori esperti delle manie psichiatriche, mentre le parole del medico sono chiare: "Io sono il plotone e così vuole lo Stato". Ma Yung disse: "Trovatemi un uomo sano e io lo guarirò". Quindi anche se si perde la pensione si è liberi dalla dittatura della previdenza sociale".

IL POLIEDRICO MAESTRO SARÀ ALLA GUIDA DI DUE DIFFERENTI FORMAZIONI NEI GIORNI 17 E 24 Marco Sannini protagonista di "Campania by Night"

NAPOLI. La kermesse "Campania by Night", ideata dalla Regione Campania e realizzata da Scabec, in collaborazione con alcuni dei siti archeologici più importanti della regione, giovedì 17 e 24 continua con il ciclo di visite serali all'Antiquarium Nazionale di Boscoreale, alle pendici del Vesuvio, al termine delle quali avranno luogo i concerti organizzati dall'associazione "Progetto Sonora". Le ultime tre date, vedono alla guida di due differenti formazioni il poliedrico maestro Marco Sannini. Dopo il successo di ieri, in cui Sannini si è esibito con

i Bpm (Corrado Paonessa e Beppe Basile) nell'Auditorium del Palazzo Paolo V a conclusione del trekking urbano a Benevento (proponendo un articolato ed insolito repertorio musicale) il 17 e il 24 ottobre sarà nuovamente protagonista con il trio "SaZaZà" dei concerti che si terranno a Boscoreale. La visita serale di "Campania by Night" comincia al Museo dell'Antiquarium: le guide di Coopculture illustreranno la vita e l'ambiente dell'epoca romana nell'agro Vesuviano, dove sono presenti repertori provenienti dai siti di Pompei, Ercolano, Oplontis,

Stabiae, Terzigno e Boscoreale. La visita proseguirà poi a Villa Regina, l'unica villa rustica di epoca romana interamente riportata alla luce nel 1977, nel cui vigneto sarà possibile ascoltare i concerti. La rinomata voce di Emilia Zamuner, con Sannini alla tromba e Zac alla fisarmonica, affronterà, come racconta lo stesso Sannini, «un variegato repertorio, composto di brani provenienti da varie etnie, francesi, portoghesi, sudamericani, e di brani originali, basati su ritmiche e suggestioni culturali di altri paesi».

MARCO SICA

"SCATTI DI BIRRA"

di Alfonso Del Forno



Bassa, la fermentazione più diffusa

"Lager" è il nome della famiglia di birre quantitativamente più presenti nel mercato della birra internazionale. Quando si parla di questa tipologia di birre, il primo pensiero va alle classiche "bionde" presenti in gran parte dei ristoranti e pizzerie, soprattutto tra le produzioni industriali. È interessante scoprire che le birre di "bassa" offrono una varietà di scelta che, da un punto di vista cromatico, vanno dal giallo dorato scarico al nero. Le più conosciute tra queste sono sicuramente le "Pilsner". Nate nel 1842 a Plzen in Repubblica Ceca, trovano grande successo soprattutto in Germania e in gran parte dei paesi dell'Europa continentale. Dal colore giallo dorato, le "Pilsner" sono state le prime birre belle da vedere, al punto da aver introdotto l'utilizzo del bicchiere in vetro nel servizio. Il gusto gioca sull'equilibrio tra il dolce dato dal malto d'orzo e l'amaro dei luppoli, presente soprattutto sul finale del sorso. Molto simili alle "Pilsner", ma con una quantità di amaro decisamente meno presente, sono le Helles, in cui prevale la componente dolce, caratteristica che rende questa tipologia di birra molto apprezzata da gran parte dei consumatori che non amano le birre amare. Una via di mezzo tra queste due tipologie, in termini di amaro, è la "Dortmunder Export", caratterizzata da

un grado alcolico leggermente più elevato (intorno ai 6°) perché pensate per l'esportazione. Le birre sopra citate sono tutte limpide per effetto di lunghe maturazioni a bassa temperatura che permettono la precipitazione delle sostanze presenti in sospensione nella birra. Questa caratteristica, invece, non appartiene alle "Keller", birre chiare non filtrate, un po' velate e corpose. Rimanendo sotto i sei gradi alcolici, possiamo trovare birre che cominciano ad avere colorazioni tendenti all'ambrato. Tra queste troviamo "Vienna" e "Marzen". Queste ultime, quando ancora le produzioni non erano industriali e seguivano le stagioni, erano le birre prodotte a marzo che, dopo una maturazione della durata di novanta giorni circa, erano pronte per essere bevute durante tutta l'estate. Le birre di bassa fermentazione sono anche scure, passando dalle tradizionali "Dunkel" alle "Schwarzbier", birre nere di bassa gradazione alcolica e dalle caratteristiche note tostate e morbide. Salendo di gradazione alcolica (oltre i 6°), entriamo nel mondo delle "Bock". Spesso ambrate, esistono anche versioni chiare, chiamate "Maibock" o "Heller Bock". Queste birre sono più mor-



bide al sorso, con l'influenza del malto d'orzo prevalente rispetto alla luppolatura, senza però essere stucchevoli. Si tratta di birre complesse, avvolgenti e dall'amaro finale ben bilanciato. Le versioni più forti, sia in termini di grado alcolico che di ricchezza di aroma e gusto, sono le Doppelbock. Queste, oltre ad essere più alcoliche

delle classiche bock, hanno caratteristici sentori di caramello e di note tostate morbide. L'amaro del luppolo è appena percettibile, ma ben bilanciato nell'equilibrio generale. Scorrendo l'elenco degli stili birrari appartenenti alla famiglia della bassa fermentazione, si evince che l'offerta di birre è molto ampia e variegata, cosa che in parte contrasta con quello che abitualmente si pensa delle lager. Il fatto che un'intera famiglia birraria, contraddistinta dalla bevuta semplice e pulita, possa offrire una gamma di prodotti così diversi tra loro, in termini sia organolettici che di grado alcolico, lascia intuire che il mondo della birra è decisamente più complesso di quello che ci si aspetta. Scoprirne le sfumature è sicuramente un percorso intrigante. Cheers!

aldfelforno@gmail.com